



Notiziario settimanale n. 564 del 11/12/2015

"Se voi però avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri"
don Lorenzo Milani, "L'obbedienza non è più una virtù"

18/12/2015: Giornata di azione globale contro il razzismo e per i diritti dei migranti, rifugiati e sfollati

I popoli provano ad usare la nonviolenza per una settimana, e quando "non funziona" ritornano ad usare la violenza, che non ha funzionato per secoli.
Theodar Roszak



Editoriale

Erasmus, Dulce bellum inexpertis (Erasmus da Rotterdam)

"Io, devo dire, non condivido mai la guerra: neppure quella contro i Turchi. La religione cristiana sarebbe messa davvero male, se la sua sopravvivenza dipendesse unicamente da questi puntelli!"

Evidenza

Per favore processate Tony Blair (Fulvio Scaglione)

L'ex premier inglese che, con Bush, inventò la guerra contro l'Iraq e porta la responsabilità di 500 mila morti, dispensa lezioni e conferenze sulla pace e sull'islam moderato. Senza vergogna.
(fonte: Famiglia Cristiana - segnalato da: Chiara Geloni)

L'argomento della settimana...

... Dopo Parigi ... l'alternativa possibile alla guerra

Franco Cardini: "Ecco chi finanzia il Califfato" (Luca Steinmann)

In questo momento così delicato per gli equilibri del Mediterraneo abbiamo intervistato una delle voci più autorevoli. Franco Cardini è il Direttore del Centro di Studi sulle Arti e le Culture dell'Oriente dell'Università Internazionale dell'Arte di Firenze e storico di fama mondiale.
(fonte: Espresso)

La strategia della violenza ha fallito. Ora intelligenza contro stupidità (Pasquale Pugliese)

Siamo ancora frastornati da quanto avvenuto a Parigi, ma il dolore per le vittime misto alla sensazione che la guerra sia alle porte, e può colpire ciascuno di noi, non deve paralizzarci. Questo è il fine del terrorismo: terrorizzare per rendere

Appelli e campagne

Appelli

Fairshot: Il vaccino giusto al prezzo giusto (Medici senza frontiere)

Il vaccino contro la polmonite? Per Luca in Italia costa 0€ mentre per Mohammed in Marocco costa 96\$.
Aiutaci a chiedere alle case farmaceutiche di abbassare il prezzo per il vaccino contro la polmonite
#AskPharma
FIRMA anche tu



[Calendario iniziative](#) [Invia articolo](#) [Archivio notiziari](#)
[Iscrizione newsletter](#) [Scarica la versione stampabile](#)



impotenti oppure uguali, ossia “spetati”. Non dobbiamo fare né l’uno né l’altro. E’ necessario reagire, ma occorre farlo con intelligenza.

(fonte: Movimento Nonviolento)

Per una irriducibile volontà di pace (ANPI, CGIL, CISL UIL)

Consideriamo molto importante il pronunciamento unitario di Anpi, di Cgil, di CISL e UIL, in questa particolare fase storica, in cui si stanno materializzando e avvicinando ogni giorno di più gli effetti orrendi della terza guerra mondiale, che viene camuffata con nomi diversi da parte di coloro (e sono davvero tanti) che la stanno facendo e da parte delle catene dell’informazione mediatica, che contribuiscono a camuffarla, spacciandola per altra cosa. E’ perfino offensivo per l’intelligenza umana leggere su certi quotidiani embedded espressioni come “guerra di religione”, “guerra di civiltà”, “guerra contro il tale (o il talaltro) dittatore” di turno, quando i fatti hanno clamorosamente svelato chi sono coloro che hanno creato, finanziato e armato il terrorismo Jihadista (prima) e le milizie del cosiddetto Stato islamico (poi).

(fonte: Tavola della Pace e della Cooperazione di Pontedera)

Siamo in guerra? Chi è il nemico? Siamo sicuri che non ci sia altro da fare? Proviamo a tentare un approccio diverso... (Gino Buratti)

Un messaggio terrificante e devastante ci circonda e ci avvolge, penetrando nel nostro profondo: “siamo in guerra”. E a questo messaggio, rilanciato da media e politica, si affianca una sensazione di impotenza che ci spinge a pensare che “non ci sia altro da fare”, affidandoci passivamente alla volontà di quei centri di potere che hanno tutto l’interesse a sviluppare logiche di guerra.

Pacifismo, facile bersaglio (Mao Valpiana)

Uno degli effetti collaterali dell’allarme terrorismo, è certamente la bocciatura definitiva del pacifismo da parte di una fetta consistente dell’opinione pubblica. Se ne è fatto portavoce l’editorialista Antonio Polito: con i terroristi non si può dialogare, ci vogliono le armi.

(fonte: Huffington Post)

Come sconfiggere l’Isis. In 4 mosse (Fabio Mini (generale))

Suggeriamo la lettura dell’intervista fatta da Cecilia Tosi al generale Fabio Mini, sul tema dell’Isis/Daesh

Sgombrare il campo ideologico, radiare i finanziatori, accerchiare Daesh e attenderne l’implosione. Il generale Mini spiega come affondare i jihadisti. Senza bombardamenti a pioggia

(segnalato da: Movimento Nonviolento)

Approfondimenti

Ambiente ed energia

Sull’orlo del precipizio (Alex Zanotelli)

Il 30 novembre è cominciata la Conferenza sul clima di Parigi (Cop21) che vede riuniti i rappresentanti di 190 paesi e 150 capi di Stato. “Il mondo deve prendere atto che il Vertice di Parigi – aveva detto la Pontificia Accademia delle Scienze in aprile – potrebbe essere l’ultima vera opportunità per giungere a un accordo che mantenga il riscaldamento globale di origine antropica al di sotto di 2 gradi centigradi, a fronte di una traiettoria attuale che porterebbe a un aumento devastante di 4 o più gradi centigradi”.

(fonte: Comune-info - Associazione Persone Comuni)

#NonviolenceouBarbarie

Guerre e conflitti internazionali

Toh! Tony Blair si è pentito (Pietro Pertici)

abbiamo letto dai quotidiani che, dopo oltre dodici anni, Tony Blair, ex primo ministro inglese, chiede scusa per l'invasione dell'Iraq nel marzo 2003, da lui stesso fortissimamente voluta e programmata fin dal 2002 insieme al suo compare George W. Bush, ex presidente americano. Tony Blair riconosce l' "errore", dicendo di aver prestato fede ai rapporti "sbagliati" dei "suoi" servizi segreti e chiede scusa ammettendo perfino che quella guerra di invasione può essere la causa originale della nascita e della crescita dello "Stato Islamico (IS)".



Industria - commercio di armi, spese militari

Bombe per l'Arabia Saudita: fino a quando il Governo intende evitare le proprie responsabilità? (Rete italiana disarmo)

Continua la mancanza di presa di responsabilità del nostro Governo sul "caso" delle bombe partite dalla Sardegna destinate dell'Arabia Saudita: fino a quanto l'esecutivo di Matteo Renzi intende mantenere l'ipocrisia su queste forniture militari che ormai tutto il mondo conosce? Non sono più accettabili giustificazioni raffazzonate: il Governo deve rendere conto al Parlamento e all'opinione pubblica delle proprie decisioni politiche.

Religioni

Marianella Garcia Villas: l'avvocata deve morire (Anselmo Palini) (Anselmo Palini)

Società

Noi non siamo la "Generazione Bataclan" (Andrea Coccia)

Il titolo è "Generation Bataclan". Nella foto, a tutta pagina, ci sono ragazzi, all'incirca della mia età, tra il 25 e i 35 anni. La generazione Bataclan, per l'appunto, descritta nel catenaccio come «giovane, festaiola, aperta e cosmopolita», un'etichetta che poi è rimbalzata dappertutto, dalle prime pagine di molti giornali, passando per le mille trasmissioni televisive dedicate alla tragedia, fino a permeare il discorso della mattina del 27 novembre, pronunciato all'Hotel des Invalides da monsieur le President, François Hollande. Un'etichetta che fa ridere.

(fonte: Linkiesta - segnalato da: Enio Minervini)

Notizie dal mondo

Argentina

Elezioni Argentina: come si distrugge un capitale politico (Aldo Zanchetta)

E' trascorso più di un mese dall'ultimo mininotiziario. Gli impegni non mancano ma non farò appello a questi per giustificare la lunga pausa. Un amico, conoscitore della politica latinoamericana assai più del sottoscritto e che da alcuni mesi ha ridotto moltissimo, quasi azzerandolo, il suo lavoro di acuto commentatore delle vicende della regione, mi dava come motivazione di questo distanziamento la sua poca voglia, dopo le ripetute critiche alle politiche dei governi "progressisti" della regione poco recepite dalla "sinistra" nostrana, di continuare a dare dispiaceri a codesto tipo di 'compagni'. Bene, anch'io sono un

po' stanco di lottare con i mulini a vento. E aspettavo il secondo turno delle elezioni argentine per sentirmi obbligato a scrivere di nuovo in tono rosa pallido.

(fonte: Fondazione Neno Zanchetta)

Nigeria

Nigeria: la lotta a Boko Haram e i “danni collaterali” (Alessandro Graziadei)

In febbraio i rappresentanti di dieci nazioni africane si sono riuniti sotto l'egida dell'Comunità economica degli Stati dell'Africa Centrale (ECCAS) nella capitale camerunense Yaoundé per decidere un piano condiviso di lotta alla setta radicale Boko Haram che si è ufficialmente associata allo Stato Islamico nel marzo 2015 proclamando la “provincia africana occidentale dello Stato islamico”. Nella dichiarazione di Yaoundé rilasciata il 16 febbraio, i rappresentanti africani hanno messo a disposizione dei paesi maggiormente afflitti dall'attività di Boko Haram, Camerun e Ciad oltre che la Nigeria del Nord, “un fondo speciale di circa 100 milioni di dollari USA per la lotta al terrorismo”.

(fonte: Unimondo newsletter)

Turchia

Turchia: i mille volti di un terrorista (Sofia Verza)

La percezione del terrorismo da parte dell'opinione pubblica è cambiata negli anni. In Europa, la parola terrorismo evoca i movimenti armati fondamentalisti islamici, sin dalla “guerra al terrorismo globale” lanciata dal governo Bush nel 2001. Due anni fa mi trovavo nel museo di arte contemporanea di Boulder (Colorado): una stanza era ricoperta di pannelli alle pareti, simili a quelli che usano gli ottici per misurare le diottrie mancanti nei propri pazienti. Ogni diottria corrispondeva alle parole più utilizzate in pubblico dai presidenti statunitensi durante il loro mandato. La parola più utilizzata da George W. Bush era “terror”.

(fonte: Unimondo newsletter)